

Buone notizie Wow

a cura di Valeria Balocco



Viva la ricerca!

«Innovazione e sensibilità verso mondi oltre la moda. La nostra collaborazione con la Fondazione Gianni Bonadonna amplia tutto questo in un'assunzione di impegno nell'ambito della scienza». Così Carlo Mazzi, chairman di Prada, ha presentato il progetto quinquennale di sostegno finanziario alla Fondazione nata per supportare la ricerca oncologica, in nome di Gianni Bonadonna, precursore della chemioterapia. L'amore per la scienza è riflesso anche in Pradamalia, una capsule collection di sette creature in miniatura, i *tricks*: ciondoli componibili che sembrano nati in laboratori di biotecnologia.



Botta e risposta



SAMANTHA CRISTOFORETTI

Incontra al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano dove ha presentato *Diario di un apprendista astronauta* (Ed. La nave di Teseo)

«Buongiorno, non è che per caso ci può dare una buona notizia?». «Certo. Nel 2019 Luca Parmitano parte per la stazione spaziale internazionale. E io spero di essere la prossima italiana in missione. Sarà nel 2021 o dopo. Questo è un mestiere che richiede pazienza». «Che cosa si aspetta dal prossimo viaggio?». «L'ebbrezza di volare su nuovi veicoli come Starliner o Crew Dragon, e di passeggiare nello spazio, finalmente!». A. Alberti



Frida torna, e fa bene

di Marta Stella

Basta parlare con lei mezz'ora al telefono per capire che è impossibile fermarla. È un fiume di informazioni che Frida Giannini ci dà parlando del suo ruolo nel board di Save the Children. Dopo l'addio a Gucci nel 2015 e un interregno lontano dai riflettori, da due anni fa parte del consiglio direttivo dell'organizzazione che si dedica all'infanzia dal 1919. «All'inizio doveva essere una collaborazione, invece è diventato un lavoro a tempo pieno. La passione e il desiderio di aiutare gli altri sono stati il motore per darmi da fare». Per questo Natale, però, è tornata a vestire i panni della stilista. Ha disegnato un pullover, il *Christmas Jumper*, per Save the Children, in vendita negli store OVS e online. Il ricavato sosterrà i programmi per i bambini più vulnerabili in Italia e nel mondo.

Per lei disegnare un maglione dev'essere stato un gioco da ragazzi...

In realtà no. Paradossalmente è molto più difficile concentrarsi su un solo capo che creare un'intera collezione. Sembrava facilissimo e invece sono entrata in crisi. Ho disegnato duecento modelli, e sceglierne solo uno è stata una vera sfida. Ti devi concentrare soltanto su una cosa e poi decidere che è quella giusta. Oltre allo scopo nobile, però, è stato anche molto divertente.

Le è tornata voglia di creare?

Finora non è arrivato nessun progetto che mi abbia fatto sentire le farfalle nello stomaco. Mi sono già tolta molte soddisfazioni, ho iniziato a fare la stilista quando ero giovanissima. Ora sono aperta a tutte le possibilità. Il ritorno alla moda? Vediamo, chi può dirlo?

GETTY IMAGES